

La Stella del Mattino

Parrocchia di San Giovanni Battista, Dagnente (NO)



I Quaresima – A

13 MARZO 2011

Gen 3, 1-7

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiate si apriranno i vostri occhi e sarete come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Mt 4, 1 - 11

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai tuoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

AMORE E LIBERTÀ

La tentazione esiste perché siamo liberi. Dio ha creato l'uomo per amore. L'amore si fonda sulla libertà. Non si può costringere ad amare e dunque il Signore nel mettere Adamo nel giardino, lo pone di fronte alla scelta dell'amore: accettare la paternità di Dio oppure rifiutarla e optare per l'autonomia. Non è un trabocchetto malizioso, fatto oltretutto da chi sapeva già come sarebbe andata a finire, ma è il dono della libertà. La strategia del tentatore è la stessa sia per Adamo che per Gesù: fa leva sull'amor proprio, spinge perché l'uomo cerchi se stesso, usi della sua libertà per accrescere il suo orgoglio. Suggestivo ad Adamo di sostituirsi a Dio nel decidere cosa è bene e cosa è male, lo invita a misconoscere la paternità del Creatore e ad agire come se il mondo fosse proprietà sua. Gesù è vero Dio e vero uomo. È nato da una donna e ha dovuto affrontare tutte le prove della condizione umana. Oltre al dolore e alla morte, che non gli sono state risparmiate, ha dovuto subire la tentazione. Gesù incontra il diavolo subito dopo il battesimo, cioè dopo che ha compiuto il passo di accettare la sua missione. Il tentatore mette sempre alla prova le nostre scelte, lo fa anche con Gesù e cerca di sedurlo spingendolo a cercare successo e affermazione. Vuole che il Messia, anziché utilizzare le sue capacità per fare la volontà del Padre, le sfrutti a suo vantaggio. Trasformare i sassi in pane è la tentazione della ricchezza, dell'avere, che fa credere di poter far fronte a qualunque necessità comprando una soluzione del problema. Gesù è però deciso a cercare la Parola, cioè la volontà, di Dio. Il demonio allora prova a far leva sul desiderio di essere famoso e ammirato. Se ti butti dal pinnacolo tutti vedranno che gli angeli ti salvano e ti ammireranno. E infine il potere. Invece di mettere le tue doti al servizio degli altri, usale per conquistarli e sottometterli. La risposta del Maestro è quella che dovrebbe dare ognuno di noi: *adora il Signore Dio tuo, a lui solo rendi culto*. Non cercare te stesso, cerca il Signore. Il risultato non è un annichimento di sé, ma una piena realizzazione, infatti gli angeli si avvicinano e lo servono. Gesù è il nuovo Adamo, colui che dà origine all'umanità nuova e la novità è proprio nel rifiuto del peccato originale. L'uomo Gesù non rinnega Dio, non cerca la sua volontà, ma quella del Padre e ci indica la strada. All'inizio della Quaresima siamo invitati a imitarlo. Questa è la conversione, voltare le spalle alla nostra pretesa di autonomia e andare incontro al Signore per risorgere con Lui.

- **Mercoledì alle 21 in chiesa: Ascolto e preghiera.**
- **In Quaresima ogni venerdì alle ore 15: Via Crucis e S.Messa**
- **In Favore della missione in Burundi di Don Massimo inviati € 1.500**

LE MESSE DELLA SETTIMANA

Mercoledì	16/3 ore 9 – Ratti Luigi
Venerdì	18/3 ore 15 – Zanetta Carlo e Caterina
Sabato	19/3 ore 17 – Ratti Carlo, Lunardon Remigio, Rossi Livio e Famiglia
Domenica	20/3 ore 11 – Guenzi Luigi, Zerbini Severino, e Bellagamba Idelma

L'ufficio parrocchiale, in via Soardi 10, è aperto ogni martedì dalle 16 alle 18.
 Contatti: 328 8859585 – www.dagnente.it – parrocchia@dagnente.it